



CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA

27 luglio 2020

Punto 2 all'odg)

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 3, DELLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 125, SUL DOCUMENTO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 2019-2021

ANCI è impegnata a valorizzare il riconoscimento che la cooperazione degli Enti territoriali e l'approccio di sistema della cooperazione italiana trovano nella Legge 125/2014 e apprezza fortemente il metodo partecipativo dato a tutti gli attori del sistema della cooperazione italiana di contribuire alla costruzione dello Schema del Documento di programmazione triennale all'esame della Conferenza Unificata che rimane un luogo di confronto istituzionale fondamentale tra governo e sistema delle Autonomie Locali.

Sebbene nella redazione partecipativa del Documento sono state inserite alcune richieste finalizzate ad una maggiore attenzione al contributo che può venire dai partenariati territoriali, ANCI auspica che si possa arrivare anche ad una maggiore focalizzazione sui partenariati territoriali nei lavori dei gruppi o proprio alla costituzione di un specifico gruppo in seno al CNCS Consiglio Nazionale alla Cooperazione allo Sviluppo e che nel prossimo Documento di programmazione triennale possa esservi una sezione di approfondimento dedicata agli interventi delle Autonomie Locali, in linea con i precedenti documenti di programmazione.

Nei Comuni italiani c'è un'attenta riflessione su come contribuire all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e l'ampia partecipazione da parte dei Comuni alle richieste formulate da MAECI e da AICS, nonostante in questa difficile emergenza, evidenzia come i Comuni colgano la rilevanza della costruzione di partenariati internazionali per il raggiungimento degli SDG nella visione di sviluppo condiviso della nuova Agenda internazionale.

La risposta dei Comuni alla richiesta di interventi da parte di AICS conta più di 70 ET cui si aggiungono i 53 della precedente richiesta e si può certamente affermare che è stata superiore alle attese, anche considerata l'emergenza in corso. Le risorse appaiono però insufficienti a soddisfare tale interesse e auspichiamo – ove la qualità delle proposte fosse confermata - ulteriori fondi ad integrazione della iniziale dotazione e che per il futuro si possano prevedere un maggiore ed adeguato stanziamento di risorse.

C'è un altro punto critico da evidenziare: la **scelta dei Paesi prioritari** per l'Italia, perché non considera la specificità delle relazioni internazionali tra le Autorità territoriali sviluppate a partire dai legami storici e culturali e in particolare nei paesi di forte emigrazione italiana e la grande potenzialità che queste hanno per avviare processi di sviluppo condiviso nella localizzazione dell'Agenda 2030.

Benché nello Schema del Documento venga evidenziato che tale scelta “..deve contemperare l’esigenza di contribuire allo sviluppo di Paesi che per ragioni storiche, politiche, commerciali e culturali rivestono particolare importanza per l’Italia.. con quella di concentrare solo su alcuni Paesi l’attività e le risorse per un’azione che sia efficace...”, un Paese dove è presente una grande comunità di origine italiana quale è il Brasile non rientra fra questi, nonostante gli storici legami, le enormi disuguaglianze esistenti, la rilevanza planetaria dell’impatto delle politiche di sviluppo sull’ambiente e la forte attenzione dell’UE.

Infine ci sono due processi importanti nei quali ANCI chiede che i Comuni siano maggiormente coinvolti: quello che promuove e valorizza la partecipazione delle comunità dei migranti presenti nei nostri territori nell’azione della cooperazione italiana, e quello di Educazione alla Cittadinanza Globale; ricordo che molti dei migliori progetti su questi due campi sono dei e con i Comuni (Rimini, Milano, Torino, Bologna e molti altri).

Abbiamo già richiesto in occasione di un Comitato Congiunto che il bando per i progetti di ECG sia aperto agli Enti territoriali, come chiedono anche le Regioni e in linea con quanto previsto nella Strategia nazionale per l’ECG approvata da questo CNCS nel febbraio 2018 e ora approvata anche dal CICS. Ribadiamo oggi questa richiesta.